IL SINDACO DI SCANDICCI
«CI VORRÀ TEMPO MA SCANDICCI SARÀ UNA GUIDA IN QUESTO E NON PERDERÀ ANZI RAFFORZERÀ L'IDENTITÀ»

IL SINDACO DI CAMPI
«LA GRANDE FIRENZE È UN'IDEA CHE È ANCHE UN OBIETTIVO CONCRETO I TEMPI SONO DAVVERO MATURI»

IL SINDACO DI SIGNA
«LA PROSPETTIVA DI DIVENTARE UNA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI FIRENZE NON MI CONVINCE AFFATTO»

Referendum per la Grande Firenze «Ora basta con i confini medievali»

Nardella lancia il progetto per la nascita del comune unico

di ILARIA ULIVELLI

CI SIAMO. Si comincia a lavorare alla Grande Firenze: un comune unico fuso con le amministrazioni dell'area metropolitana. Non più un'idea astratta da realizzare in futuro, ma un progetto solido, un percorso al quale lavorare seriamente nei prossimi tre anni per arrivare al referendum consultivo tra i cittadini prima della scadenza naturale del mandato (2019). Lo ha annunciato ieri il sindaco Nardella in diretta tv, durante la rassegna stampa di Tgt su Italia 7. Che cos'è la Grande Firenze? «Una scelta di semplicità e di organizzazione diversa del governo del territorio, per facilitare la vita dei cittadini e delle imprese», spiega. Niente concetti astratti, dunque, ma concretezza. «Si pagano i danni di un eccesso di burocrazia, finalmente una nuova generazione di sindaci cresce con la consapevolezzza che si può fare un grande passo avanti».

Avanti, dunque, sulla strada decisiva per aumentare il risparmio della spesa pubblica, per tagliare uffici, amministrazioni, società partecipate, unificare enti. Non è più una chimera la nascita del comune unico di Firenze, da realizzare attraverso la fusione dei comuni che ci vorranno stare. «Perlomeno io guardo alla fusione, non a soluzioni intermedie o rabberciate come i consorzi o le unioni tra comuni. La Grande Firenze, se deve essere, non può che essere un unico comune», dice Dario Nardella.

Ci sono già comuni entusiasti dell'idea di fondersi nella Grande Firenze, un dibattito animato che nei giorni scorsi ha tenuto banco sulle cronache locali de La Nazione: i primi ad auspicare la fusione sono stati i primi cittadini di Scandicci, Sandro Fallani, e di Campi Bisenzio, Emiliano Fossi. A loro

SEMPLIFICAZIONE
Una città da mezzo milione di abitanti per semplificare la vita di cittadini e imprese

Nardella dice: «Andiamo avanti, costruiamo il percorso e poi si preparerà la realizzazione con il voto di tutti i cittadini».

Chi ci sta, chi non ci sta. Ma come si metterà con i campanili? «Non possiamo continuare a ragionare di noi e loro, di confini medioevali – si accalora Nardella – Vorrebbe dire non aver capito che direzione sta prendendo la nostra società».

La Grande Firenze insomma come capitale. Per dare una spinta «alla realizzazione delle infrastrutture, allargando il sistema tramviario». Ma anche come «beneficio concreto sia per semplificare la vita ai cittadini e alle imprese, sia per risparmiare in termini di risorse, creare un piano strategico unitario per promuovere economicamente il territorio e per creare nuova occupazione». Il sindaco pensa all'unificazione degli uffici, delle regole, delle risorse pubbliche e a riutilizzare il risparmio sulla crescita del territorio.

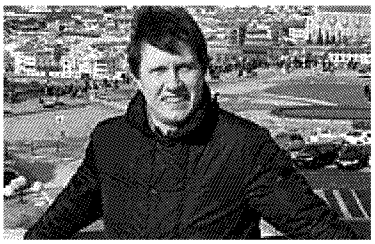
Inoltre la Grande Firenze, che supererebbe abbondantemente il mezzo milione di abitanti, con i nuovi numeri «avrebbe molte più chance di quante non ne abbia oggi con i singoli comuni», spiega il sindaco. Avrebbe fondi in più dallo Stato, carte in più per partecipare e vincere bandi europei per finanziare progetti strategici, sarebbe esclusa – per alcuni anni dal momento della fusione – dal rispetto del vincolo del patto di stabilità.

La Grande Firenze nascerà sulle rotte della nuova tramvia «se guardiamo tutta Europa, le grandi città urbane si sono costruite prima di tutto sulle reti di trasporto e mobilità: Bilbao in Spagna, Monaco in Germania, Lione in Francia». E i nostri amici, «cittadini di Campi, Scandicci, Sesto, sono già più avanti della politica, e quando girano il mondo dicono 'noi siamo di Firenze', perché hanno già dentro di loro la consapevolezza di essere cittadini di una grande area urbana».

Il percorso

Chi può fondersi

L'obiettivo è arrivare un comune unico con più di mezzo milione di abitanti: potranno fondersi con Firenzer tutti i comuni dell'area provinciale



Passaggi di legge

Dopo aver costruito il percorso e la piattaforma, passando dai rispettivi consigli comunali, la legge prevede che la fusione passi dal referendum consultivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.